

IVG

A tutti i cavalieri erranti

di **Daria Croce**

29 Novembre 2018 - 14:30



“L’Angolo dei Curiosi” è la rubrica di IVG a cura di Daria Croce e Giulia Grenno per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire.

A Daria e Giulia piacciono il profumo dei libri, il rumore della puntina che tocca il vinile, il buio in sala quando sta per iniziare un film, l’odore delle cartolerie, il ticchettio della macchina da scrivere, i ritratti in bianco e nero, le prospettive diverse, fermarsi col naso all’insù.

Se ti piace almeno una di queste cose, prenditi una pausa insieme a noi.

Finalmente sono riuscita a vedere “L’uomo che uccise Don Chisciotte” e per gustarmelo ancora di più, ho aspettato lo proiettasse il cinema di Millesimo, un posto dal sapore antico, coi sedili di legno e l’odore che c’era nelle sale quando eravamo piccoli.

Lode ai multisala, per diversi aspetti, ma il fascino del cinema per me è un altro, motivo per cui mi piace frequentare quelli della Wild Bormida.

“L’uomo che uccise Don Chisciotte” è un film davvero particolare: un regista visionario come Terry Gilliam racconta una storia ispirata al visionario per eccellenza, Don Chisciotte.

Il nostro hidalgo è un personaggio senza tempo, un vecchio matto da cui c’è tanto da imparare.

Don Chisciotte si inventa un mondo, è la fantasia che si fa carne, l’ideale spinto oltre ogni ostacolo, il sogno che non smetti mai di rincorrere. Il cavaliere errante di Cervantes ha circa 400 anni ed è invincibile: cade a terra, ogni volta, ma si rialza sempre.

“Don Chisciotte - come scrive Andrea Bajani in “Sbam!” - inventa Aldonza Lorenzo, che

quindi diventa Dulcinea. Aldonza è solo un nome, e un nome ha bisogno di essere riempito perché qualcuno tremi al pronunciarlo. Questo fa l'amore: gonfia un nome con l'anima del mondo e poi lo fa volare in cielo".

Don Chisciotte gonfia con l'anima ogni cosa, perfino ai mulini a vento ne dona una, per poi combatterli. È un instancabile, un puro, un sognatore.

Ecco perché Jovanotti, nell'ultimo tour, gli ha dedicato lo spazio più importante.

Quando l'ho visto a Torino, sapevo che un'animazione di Lorenzo nei panni di Don Chisciotte avrebbe aperto il concerto, ma non mi aspettavo un impatto del genere.

Immaginate di essere lì, il live sta per iniziare, quando lo schermo diventa improvvisamente un cielo nero luccicante di stelle.

Nel silenzio, la voce di Miguel Bosé - che recita in spagnolo l'adattamento teatrale di Corrado d'Elia - trasforma tutti noi in Don Chisciotte, rispolvera la nostra armatura sgangherata e risveglia quell'anima sognatrice, idealista e folle che avevamo scordato tra le pieghe della vita:

"A tutti gli illusi, a quelli che parlano al vento.

Ai pazzi per amore, ai visionari, a coloro che darebbero la vita per realizzare un sogno.

Ai reietti, ai respinti, agli esclusi. Ai folli veri e presunti.

Agli uomini di cuore. A coloro che si ostinano a credere nel sentimento puro.

A tutti quelli che ancora si commuovono.

Un omaggio ai grandi slanci, alle idee, ai sogni.

A chi non si arrende mai, a chi viene deriso e giudicato.

Agli sconfitti che sono pronti a risorgere e a combattere di nuovo.

Agli eroi dimenticati e ai vagabondi.

A chi dopo aver combattuto e perso per i propri ideali, ancora si sente invincibile.

A chi non ha paura di dire quello che pensa.

A chi ha fatto il giro del mondo e a chi un giorno lo farà.

A tutti i cavalieri erranti."

"L'Angolo dei Curiosi" è la rubrica per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire, ogni giovedì a cura di Daria Croce e Giulia Grenno: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)